

Merate, 4 aprile 2019

Ai componenti la giuria del Concorso intitolato a Paolo Cereda

Nel consegnarVi il risultato del nostro lavoro, vorremmo ringraziarVi per averci dato la possibilità di approfondire il complesso problema delle mafie e dei percorsi che la LEGALITÀ suggerisce, ma soprattutto per aver offerto un'occasione grazie alla quale abbiamo fatto esperienza di uno stile collaborativo e progettuale.

Desideriamo, perciò, renderVi partecipi di alcune considerazioni in merito al metodo di progettazione che abbiamo seguito per la realizzazione del nostro lavoro e delle "buone prassi" che si sono attivate:

VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE E DELLE CAPACITÀ: abbiamo messo in campo delle competenze e capacità manuali, artistiche che, di norma, emergono meno nel percorso didattico "ordinario". Alcuni di noi hanno disegnato bozzetti per i vari componenti del gioco, altri hanno preparato la scatola con gli scomparti, altri hanno pensato alle regole ...

LAVORO DI RETE: per alcuni passaggi della progettazione, ci siamo avvalsi sia delle competenze specifiche di alcuni docenti del nostro Istituto sia di conoscenti esterni. Abbiamo così compreso l'importanza di saper lavorare in rete, attivando le tante risorse positive che ci sono nel nostro contesto sociale.

In particolare, ad una docente di Arte e Disegno abbiamo affidato il compito di realizzare con stampante 3D (in dotazione al nostro Istituto) le pedine del gioco "Eupolis".

Ad un giovane amico grafico, Daniele Fumagalli, abbiamo affidato l'arduo compito (svolto in forma del tutto gratuita) di trasformare in veste grafica il coperchio del gioco, il tavolo da gioco, le varie carte.

Riteniamo che già queste dinamiche e relazioni siano un passo significativo per sensibilizzarci alle sfide della legalità e per educarci ad una cittadinanza responsabile e attiva.

Gli alunni della II Cs